

## La Fiaba Estrema Elsa Morante Tra Vita E Scrittura Le Sfere

This superbly authoritative new work provides a comprehensive A-Z guide to some 1000 years of Western music. It explores in detail the lives and achievements of a vast range of composers, as well as looking at such key topics as music history (from medieval plainchant to contemporary minimalism), performers, theory and jargon. Through Griffiths skilfully blends lightly worn scholarship with personal insight, whether examining the emotional colouring that different musical keys achieve or charting the rise and development of the symphony.

Questo volume prende in esame la parabola letteraria di Elsa Morante mirando a coniugare filologia e teoria della letteratura. L'indagine di alcuni materiali giovanili conservati nell'Archivio Morante presso la Biblioteca centrale nazionale di Roma costituisce il punto di partenza per un'interpretazione del lavoro della scrittrice che si basa sull'interazione dei concetti critici di memoria poetica e modo narrativo. La continua riproposizione di immagini, oggetti, motivi, temi dalla giovinezza alla maturità mostra infatti come sia attiva in Morante una memoria del fare letterario che si sviluppa in riprese variate di un immaginario modulare; al contempo, il transitare nei testi di costanti e varianti si distribuisce in una formazione di compromesso fra i modi del romance e del novel che è la più intima cifra della scrittura dell'autrice. Pagina dopo pagina, emerge così una Morante svincolata da vari cliché critico-biografici che hanno limitato il riconoscimento della sua consapevolezza metaletteraria, e intenta, piuttosto, a sperimentare in un autentico 'laboratorio della finzione' nuovi percorsi del romanzo novecentesco.

Nuestra antología podría acogerse al tipo denominado Extravagante, en el sentido literal del término, puesto que las autoras que figuran en ella (Ada Negri, Elsa Morante, Dacia Maraini, Armanda Guiducci, Lalla Romano) no siguen ni un orden cronológico, ni generacional y sus compiladores también son heterogéneos por procedencia y formación (Giuliana Antonella Giacobbe, de la Universidad de Oviedo, Caterina Duraccio de la Universidad Pablo de Olavide, Eva María Moreno Lago, de la Universidad de Sevilla, Marina Bettaglio, de la Universidad de Victoria, Canadá y Daniel Raffini, de la Università di Roma La Sapienza). El criterio de selección de los textos podría responder al tema compartido en todas ellas de la representación de la mujer, desde un prisma de rebeldía, anticonformismo o abierta oposición a las normas y estereotipos, o la afirmación de ellas mismas como poetas y por lo tanto, la afirmación también de su derecho a escribir y permanecer en la cultura. Ambos temas pueden considerarse como pertenecientes al debate filosófico de la Querrela de las Mujeres, que desde la Edad Media-Humanismo recorre Italia a través de la obra de las poetas.

Completo y riguroso panorama de los principales movimientos y tendencias seguidos por la creación musical a partir del año 1945, con especial mención de sus más destacados protagonistas.

Geboren in Gütersloh, Westfalen, entflieht Hans Werner Henze der Enge des Elternhauses und wendet sich der Musik zu. Verstört durch den Faschismus, Gewalt und Krieg nimmt er ein Kompositionsstudium auf. Das Schöpferische setzt sich frei, Partitur reiht sich an Partitur. Henze unterwirft sich nicht dem Zwölftondogma, folgt seinem eigenen Schönheitsbegriff.

Grenzgänger im Politischen wie im Erotischen, träumt er von einem humanen Sozialismus und sieht seine Utopie an der Wirklichkeit scheitern. Heimat findet er in Italien, dort die ergreifend geschilderte Gemeinschaft mit Ingeborg Bachmann. (Dieser Text bezieht sich auf eine frühere Ausgabe.)

Elsa Morante's *Politics of Writing* is a collected volume of twenty-one essays written by Morante specialists and international scholars. Essays gather attention on four broad critical topics, namely the relationship Morante entertained with the arts, cinema, theatre, and the visual arts; new critical approaches to her four novels; treatment of body and sexual politics; and Morante's prophetic voice as it emerges in both her literary works and her essayistic writings. Essays focus on Elsa Morante's strategies to address her wide disinterest (and contempt) for the Italian intellectual status quo of her time, regardless of its political side, while showing at once her own kind of ideological commitment. Further, contributors tackle the ways in which Morante's writings shape classical oppositions such as engagement and enchantment with the world, sin and repentance, self-reflection, and corporality, as well as how her engagement in the visual arts, theatre, and cinematic adaptations of her works garner further perspectives to her stories and characters. Her works—particularly the novels *Menzogna e sortilegio* (*House of Liars*, 1948), *La Storia: Romanzo* (*History: A Novel*, 1974) and, more explicitly, *Aracoeli* (*Aracoeli*, 1982)—foreshadowed and advanced tenets and structures later affirmed by postmodernism, namely the fragmentation of narrative cells, rhizomatic narratives, lack of a linear temporal consistency, and meta- and self-reflective processes.

La fiaba estrema. Elsa Morante tra vita e scrittura *Elsa Morante's Politics of Writing* Rethinking Subjectivity, History, and the Power of Art Rowman & Littlefield

Erano una coppia leggendaria. Li chiamavano Morante-Moravia tutto attaccato, come se la loro fosse un'unica vita, come fossero parte di un binomio inscindibile. Eppure non potevano essere più diversi. Quando s'incontrano per la prima volta, lui è l'enfant prodige della narrativa italiana, l'autore esaltato e molto discusso degli Indifferenti, scritto a diciotto anni durante la convalescenza da una malattia terribile che gli ha rubato l'infanzia. Lei è bella, timida e poverissima. Vive dando ripetizioni agli studenti e compilando tesi di laurea, ma scrive racconti ai quali affida tutti i suoi sogni e le sue speranze. Sopra ogni cosa, vuole diventare scrittrice: la più grande di tutte. In comune, Elsa e Alberto hanno l'incrinatura invisibile di un dolore che dall'infanzia li ha segnati per sempre. Per colmare quel vuoto, entrambi hanno scelto la letteratura come passione totalizzante, come l'unico destino in cui riconoscersi. Ed è la scrittura a dare un senso e un ordine al loro mondo. Un amore sfortunato e a tratti violento quello che unì due dei più grandi letterati del secolo scorso. Fughe e ritorni, distacchi e riavvicinamenti, scenate e dispetti.

Furibondi litigi in pubblico e «disperata dedizione», come lo scrittore romano ebbe a definire il sentimento che Elsa Morante provava per lui. Anna Folli ripercorre, con grazia ed eleganza, la relazione burrascosa che li lega, il tormento doloroso del distacco e l'intuizione prodigiosa che illumina le pagine della loro opera.

Buzzati, Pavese, Ginzburg, Morante, Lucentini, De Céspedes, Parisi, Cassola sono gli scrittori protagonisti di questo libro. Autori entrati nel canone della letteratura italiana, chiamati - accidentalmente o per scelta dell'editore - a inaugurare (e in un caso a modificare drasticamente) alcune importanti collane editoriali. Ma come sono nati questi romanzi? Quali percorsi hanno intrapreso i dattiloscritti dal momento

in cui l'autore si è recato all'ufficio postale per spedirli, all'uscita in libreria? E ancora, che accoglienza riceveranno dai recensori? Attraverso le lettere, i diari, gli articoli di giornale, e qualche aneddoto riportato da chi quei protagonisti ha conosciuto, Numeri uno racconta le fonti di ispirazione, il processo di scrittura, le trattative fra editore e autore, ma anche il lavoro di editing, i tagli e i ripensamenti; passando così dal tavolo del narratore a quello dell'editore e del critico. A ricevere i dattiloscritti, e a leggere poi i romanzi una volta pubblicati, furono personaggi che rispondono ai nomi di Calvino, Gallo, Sereni, Vittorini, Longanesi, Mondadori, Garzanti, Comisso e, fra i recensori, Montale, Cecchi, Debenedetti. Numeri uno non solo narra la storia dei percorsi editoriali di alcuni importanti romanzi italiani ma restituisce un affresco generale di un certo modo di fare editoria - e critica letteraria - negli anni Quaranta e Cinquanta del Novecento.

«La vita privata di uno scrittore è pettegolezzo; e i pettegolezzi, chiunque riguardino, mi offendono»: così Elsa Morante in un'intervista concessa a Enzo Siciliano nel 1972. Una lapidaria affermazione, che René de Ceccatty non manca di citare nelle pagine di questo libro per mostrare quanto sia arduo il compito del biografo se ha come oggetto la vita di una scrittrice che, come scrive Sandra Petrigani nell'introduzione, «ha più di una volta depistato i curiosi, mescolando le acque su fatti e date della propria esistenza». Ogni esperienza vissuta è, com'è noto, ben poca cosa rispetto alle ambizioni della letteratura, che non possono essere mai ricondotte ai meri fatti di un'esistenza. Tuttavia, se la biografia è anch'essa un genere letterario, illuminare l'esistenza di uno scrittore non ha nulla a che fare con il pettegolezzo, ma con quel punto oscuro tra la vita e la forza dell'immaginazione che è il luogo proprio della letteratura. È quanto fa René de Ceccatty in questo libro quando, senza alcun timore, si avventura nell'infanzia di Elsa Morante per descrivere il suo ambivalente rapporto con la madre e quello complicato con i due padri, i fratelli e la sorella. Un'incursione che serve a svelare da quale zona d'ombra sorgerà poi una scrittura che «si insinua nei meandri della passione, del delirio, del terrore imposto o subito», per celebrare «il trionfo dell'immaginazione» sulla deperibilità e sui compromessi triviali del mondo. Oppure quando narra, ed è uno dei pregi maggiori di quest'opera, degli amori e delle amicizie della scrittrice. Amori per uomini impossibili, come Luchino Visconti e Bill Morrow, e amicizie grandiose e infime, prima fra tutte quella con Pier Paolo Pasolini, destinata a «spezzarsi nel risentimento e nella vendetta letteraria». Elsa Morante. Una vita per la letteratura, recita il titolo di questo libro, traducendo perfettamente il suo contenuto: il racconto della vita di una grande scrittrice, in cui le speranze, gli inganni e le illusioni proprie di ogni esistenza si mutano, nella trasfigurazione letteraria, in una sorgente infinita di narrazione e fascinazione.

El presente volumen da cuenta de hasta qué punto las mujeres se han resistido a asumir el rol que tradicionalmente se les asignaba. Según este, el conocimiento y la mujer pertenecerían a esferas irreconciliables, de modo que asumir el deseo de saber implicaba simultáneamente perder la propia identidad femenina. Una de las consecuencias de este planteamiento se refleja en la tardía llegada de las mujeres al ámbito académico, pues su acceso se vio limitado de manera generalizada por trabas legales hasta avanzado siglo XIX. Es por ello que la mayoría de las mujeres de las que aquí se habla tuvieron que desarrollar su actividad fuera de la Universidad, preparando así el camino para que otras pudieran alcanzar esa meta.

The keywords gathered here form a valuable testament: they reflect the memorable moments of the scientific and cultural encounters of a group of PhD students from several European universities, all of whom have completed the Erasmus Mundus Master Program in "European Literary Cultures". This program of excellence was created in 2008 by the Universities of Bologna, Upper Alsace, Strasbourg and Thessaloniki. In a first scientific exchange in July 2013, several doctoral students proposed what they consider their "Research Horizons". This volume is dedicated to several domains in several languages, from the Middle Ages to the present day, involving literature, linguistics and cinema. We invite the reader to discover here within the research of tomorrow at the crossroads of new methodologies, critical discussion and transnational dialogue.

This collection of essays charts the shifting representation of World War II in Italian literature and film from 1943 to the present. The essays examine film genre, cultural history, gender, the Holocaust, emotion studies, shame theory, and environmental studies.

Porträt der großen europäischen Schriftstellerin und Intellektuellen im Spiegel des 20. Jahrhunderts. Sie war eine der bedeutendsten Frauen der europäischen Kulturgeschichte: Natalia Ginzburg (1916-1991). Ihre Werke zählen zu den Klassikern der Weltliteratur. Sie schrieb Erzählungen, Romane, Gedichte, Theaterstücke. Als Literatur-, Theater-, und Filmkritikerin war sie wegweisend. Sie war Verlegerin und Abgeordnete im Parlament. Zu ihren Weggefährten zählen die wichtigsten italienischen Autoren der Nachkriegszeit wie Cesare Pavese, Italo Calvino, Alberto Moravia und Elsa Morante. Sandra Petrigani spürt dem abenteuerlichen und mutigen Leben Natalia Ginzburgs nach. Sie besucht ihr Geburtshaus in Sizilien, die Turiner Wohnung in der Via Pallamaglio, das Versteck in den Abruzzen während der Besatzung durch die Nationalsozialisten sowie die Wohnung am Campo Marzio in Rom. Sie trifft die noch lebenden Weggefährten und liest ihr großes Werk noch einmal. Ihr gelingt das spannende Porträt einer außergewöhnlichen Frau und Intellektuellen im 20. Jahrhundert.

How can the power of wholes be resisted without essentializing their parts? Drawing on different archives and methodologies, including aesthetics, history, biology, affect, race, and queer, the interventions in this volume explore different ways of troubling the consistency and stability of wholes, breaking up their closure and making them more dynamic. Doing so without necessarily presupposing or producing parts, an outside, or a teleological development, they indicate the critical potential of partiality without parts.

La determinación adoptada por los gobiernos de la región para conmemorar el inicio de los movimientos y guerras que condujeron a la mayor parte de los países que hoy llamamos Latinoamérica a alcanzar la independencia del yugo colonial, fue un acuerdo basado más en la coincidencia o cercanía de algunas fechas que en una simultaneidad estrictamente cronológica. Este volumen da cuenta de las anticipaciones, retrasos y continuidades de un proceso emancipatorio aún por completar; de la participación que en él tuvieron y tienen las mujeres, de sus liderazgos, vivencias, estrategias y perspectivas; así como de su representación por la literatura y el arte, y de su apreciación por la historiografía de más variada naturaleza o por quienes descubren las entretelas y la manipulación de estas efemérides. Los textos aquí reunidos se dividen en dos secciones: la primera agrupa a los que se relacionan con distintos momentos del proceso de emancipación latinoamericana y de sus mujeres; la segunda, sobre distintas escritoras italianas contemporáneas, está dedicada a Alba de Céspedes, autora de origen cubano que vivió entre Roma y París, y cuyo abuelo iniciara las guerras de independencia de la Isla en 1868. La valiosa concurrencia de firmas internacionales en esta miscelánea se debe al auspicio del Programa de Estudios de la Mujer de la prestigiosa institución cultural Casa de las Américas de Cuba, destinado a dar visibilidad a la trayectoria histórica y, a las manifestaciones culturales de las mujeres latinoamericanas y caribeñas, a promover el trabajo de sus artistas y escritoras contemporáneas, así como a discutir los temas teóricos correspondientes, y sus contextos de producción y recepción.

Gli articoli raccolti nel volume sono divisi in quattro sezioni e, pur proponendo casi letterari distinti e prospettive asimmetriche sulle questioni sollevate, compongono un percorso cronologicamente lineare che, iniziando a ritroso dalla post-modernità beckettiana ("Beckett & Co.": Crosara, Peghinelli, Tonetto), passa attraverso l'idea novecentesca di Storia e anti-Storia

(“Narrazioni anti-storiche”: Porcelli, Simonetti), incontra il lungo Settecento (“Percorsi settecenteschi”: Zirzotti, Capoferro, Salvini, Vaccarella), e giunge infine alla nascita del moderno e a Shakespeare (“Percorsi shakespeariani”: Plescia, Talarico, Pascucci). Le storie di Beckett e Shakespeare, dunque, contengono e circoscrivono le storie narrate da Swift e Coover, da Mary Shelley e Elsa Morante, da Samuel Johnson e Frances Burney, in un inverso a quo ad quem, che intende aggiungere senso alle singole letture. Così come la molteplicità degli approcci al testo letterario che gli autori presentano, ora linguistico e culturale, ora filosofico e di storia delle idee, torna a porre al centro del dibattito la fecondità della critica letteraria contemporanea.

[Copyright: 7534227b506bd86127ef730447a4e9d1](https://www.digipub.it/7534227b506bd86127ef730447a4e9d1)